

Articolo tratto dal numero n. 79 gennaio 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Sostegno alle competenze

Il ruolo dell'insegnante specializzato nella didattica quotidiana

Formazione - di Pellegrino Marco



I cambiamenti generali che interessano la didattica e la pedagogia sembrano tagliare fuori le figure e i campi più specialistici, tra cui quello in cui opera l'insegnante di sostegno che invece è sempre più garante e promotore dei processi inclusivi che riguardano tutto il contesto classe e non solo i singoli alunni.

Il carattere trasversale, multi e interdisciplinare, proprio dell'intervento specializzato, fa del docente di sostegno la figura professionale più adeguata e funzionale alla progettazione per competenze e alla realizzazione di percorsi centrati sugli alunni, considerati nella loro complessità, con le loro difficoltà ma soprattutto con i punti di forza e di leva da cui partire per organizzare le attività didattiche.

Queste riflessioni mi hanno convinto e spinto a programmare un percorso formativo (**L'insegnante di sostegno nella didattica per competenze dell'Associazione Sysform**) per docenti di sostegno, e non solo, con l'intento di far acquisire i principi di base della didattica per competenze e inclusiva e gli strumenti operativi per muoversi con più disinvoltura e padronanza nel campo delle competenze, per giungere così ad una certificazione funzionale e rispondente alle situazioni reali, evitando la mera compilazione del documento e l'assolvimento tout court di un obbligo burocratico.

Sappiamo che la Scuola degli ultimi decenni è stata appesantita da impegni formali, ma ciò non può essere l'alibi che ci mette fuori dai giochi, anzi deve spingerci ad ottimizzare e a rendere "utile" e condivisibile quanto ci viene indicato.

Quali sono gli aspetti cardine della didattica per competenze che collimano con il ruolo dell'insegnante di sostegno?

L'insegnante di sostegno:

-Non ha una disciplina assegnata, ma **spazia da un campo e all'altro** e attraversa vari saperi, dunque più di tutti incarna la trasversalità e l'interdisciplinarietà tipiche della didattica per competenze;

-funziona in compresenza con i docenti curricolari (a volte è l'insegnante prevalente, se è assegnato per l'intero servizio alla stessa classe), dunque **ha una visione d'insieme**, collabora con i vari colleghi, osserva gli alunni e interviene in diverse situazioni di vita scolastica e di apprendimento;

-per formazione e per professione, **è incline a progettare in modo flessibile e diversificato**, sperimentando percorsi, metodologie, materiali e strumenti, per questo pone, necessariamente, l'alunno al centro del processo di insegnamento-apprendimento;

-date le caratteristiche, gli stili cognitivi diversi e le attitudini personali di alunni che presentano quadri di funzionamento complessi, **si ritrova a orientare la didattica verso l'"agito", il "fare", la ricerca**, puntando su attività pratiche, concrete e operative e soprattutto creative, per favorire l'acquisizione di autonomie per la vita, non finalizzate al solo successo scolastico.

-formula, come da Legge, i Piani Educativi Individualizzati e Personalizzati, per cui è più addentrato nella formalizzazione di progetti specifici che prevedono le seguenti sezioni, presenti anche nella progettazione per competenze: i traguardi e gli obiettivi, i tempi, le fasi, i materiali e le metodologie. Oltre ai Piani, **si avvale di una serie di strumenti di monitoraggio, di osservazione e di valutazione**, che sono parte integrante della didattica inclusiva e per competenze.

Questi mi sono sembrati i punti più importanti su cui costruire un percorso di formazione per i docenti, perché sono forieri di riflessioni e di occasioni di crescita personale e professionale, oltre ad essere basi da cui partire.

Da insegnante di sostegno e da formatore, ho ritenuto opportuno dedicare uno spazio ai docenti specializzati, che ogni tanto necessitano, credo, di momenti di condivisione, di scambio, di aggiornamento e di riconoscimento del lavoro delicato ma importante che svolgono quotidianamente.

Spero di ritrovarvi in aula, a Roma, nella nuova sede in zona Nuovo Salario, per dare concretezza a quanto affermato.

[Il corso in dettaglio](#)

Marco Pellegrino, docente di sostegno IC "Maria Montessori" di Roma e formatore